

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 419° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	<i>Pag.</i>	4
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	7

**Giunte**

Elezioni . . . . .	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	---

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	12
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	12
9 <sup>a</sup> - Agricoltura - Pareri . . . . .	»	12

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	13
------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

*Presidenza del Presidente*  
BENEDETTI

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

La Giunta, accogliendo la proposta del Presidente, decide una inversione della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

**VERIFICA DEI POTERI**

*Regione Liguria*

Il Presidente informa che il senatore Nicola Signorello ha presentato le dimissioni dal mandato parlamentare a seguito della sua elezione a sindaco del comune di Roma (cfr. la seduta del Senato del 22 ottobre ultimo scorso).

Occorrendo pertanto provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Liguria a seguito delle dimissioni del senatore Signorello, la Giunta riscontra all'unanimità — su conforme relazione del Presidente, che riferisce data l'assenza del relatore per la Regione Liguria — che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore dimissionario è il signor Giuseppe Oriana.

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta esamina le seguenti domande.

1) Doc. IV, n. 55, contro il senatore Marchio, per il reato di cui agli articoli 81, primo periodo, 595, commi primo e terzo, e 61, numero 10, del codice penale e all'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo stampa).

Il Presidente riassume i termini della questione.

Intervengono i senatori Rastrelli, Venturi, Gallo, Ruffino, Di Lembo ed il Presidente.

La Giunta rinvia la discussione.

2) Doc. IV, n. 59, contro il senatore Scarmario, per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione).

Intervengono i senatori Ruffino, Segà ed il Presidente.

La Giunta rinvia la discussione.

3) Doc. IV, n. 60, contro il senatore Canata, per i reati di cui agli articoli 112, numero 1, e 479 del codice penale (falso ideologico, aggravato) e agli articoli 81, capoverso, 112, numero 1, e 323 del codice penale (abuso di ufficio, continuato ed aggravato).

Il Presidente riassume i termini della questione.

Intervengono i senatori Segà, Mascagni, Ruffino, Jannelli, Rastrelli, Gallo, Di Lembo, Carollo, Salvato, Murmura ed il Presidente.

La Giunta rinvia la discussione.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

224<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 16,15.***IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati » (1496)

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Collella in sostituzione del relatore Castiglione.

Ricordate brevemente le finalità del provvedimento, fa presente che l'onere complessivo, relativo agli anni 1985-1989, è pari ad 82 miliardi, da ripartire, per i primi tre anni, in 44 miliardi per il 1985 e in 14 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987: rimangono quindi da coprire i restanti 10 miliardi.

Nel far presente quindi come, secondo la prassi costantemente seguita negli anni passati dalla Commissione, dopo la presentazione dei documenti finanziari, sia possibile dare corso a quelle coperture offerte sugli accantonamenti iscritti nella sezione a legislazione vigente dei fondi speciali, si dichiara dell'avviso che la clausola di copertura debba essere integrata con la previsione relativa al 1988, anno questo non considerato inizialmente dal provvedimento in quanto adottato e presentato al Parlamento prima della presentazione dei documenti di bilancio. L'onere relativo al 1988 potrebbe es-

sere quantificato in 5 miliardi, con copertura sull'accantonamento « difesa del suolo » del capitolo 9001, alla stregua peraltro di quanto risulta suggerito indirettamente dalla interrogazione effettuata sul Sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

Riguardo in particolare alle risposte date a tali interrogazioni, osserva che la richiesta di informazione relativa ai movimenti tra partite appare già aggiornata e quindi tiene conto, sull'accantonamento « difesa del suolo » per il triennio 1986-1988, dell'incidenza finanziaria del decreto-legge in esame. L'interrogazione relativa alla sola partita « difesa del suolo » consente invece di verificare sia l'utilizzo della voce afferente al 1985, con una disponibilità residua di 251 miliardi tale da scontare l'onere per tale anno connesso al decreto in discussione (il che realizza una perfetta concordanza con i dati della situazione delle « prenotazioni » sui fondi globali elaborati dalle Commissioni bilancio della Camera e del Senato), sia la situazione per il triennio 1986-1988.

Avviandosi alla conclusione, il relatore Collella, nel considerare corretta la clausola di copertura, sia pure con la indicazione da lui stesso specificata per il 1988, informa essere stato trasmesso dalla Commissione di merito un emendamento che sostanzialmente sposta al 1986 — a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite — i termini per i versamenti delle imposte dirette ed indirette nonché dei contributi previdenziali: su tale emendamento egli fa presente l'opportunità che venga trovato un accordo il più largo possibile che permetta di venire incontro ai problemi che esso potrebbe presentare sotto il profilo finanziario.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini sottolinea che il decreto si divide in due parti nettamente distinte: la prima, relativa agli interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe in Val di Fiemme, risponde pienamente ai requisiti di urgenza e necessità; con la se-

conda, invece, si dichiarano di preminente interesse nazionale una serie disparata di interventi per movimenti franosi, specificamente indicati nell'articolo 8; al riguardo, ad avviso dell'oratore, non si capisce sulla base di quali criteri il legislatore nazionale debba considerare urgenti gli interventi indicati nell'articolo 8, e non invece una serie di altre gravi situazioni di dissesto idrogeologico, anche più gravi e delicate, pur esistenti in altre parti del territorio nazionale. Inoltre il comma 3 dell'articolo 8 rinvia gli interventi ad un piano per il quale non si dispone di nessun elemento di orientamento, anche di carattere meramente conoscitivo; ciò mentre col successivo articolo 10 si provvede a ripartire in modo analitico le somme tra i Ministeri del lavoro e dell'agricoltura per il triennio 1985-1987; anche la costituzione del comitato di cui all'articolo 9 — egli sottolinea — non appare coerente con lo strumento della decretazione di urgenza.

Conclusivamente, pertanto, il senatore Bollini mentre si esprime in senso pienamente favorevole sugli interventi a favore della Val di Fiemme, sull'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito, nonchè sulla proposta del relatore di estendere al 1988 l'arco pluriennale degli stanziamenti, avanza riserve e chiede chiarimenti su tutta la parte relativa agli articoli 8 e seguenti laddove, egli sottolinea, si attribuisce carattere di urgenza (dichiarandoli di preminente interesse nazionale), ad alcuni interventi settoriali relativi a specifici fenomeni franosi del tutto analoghi ad altri fenomeni presenti in altre zone del paese. Si pone quindi — egli conclude — il problema di verificare l'obiettività e la coerenza con la quale il Governo ha valutato il carattere necessario ed urgente degli interventi in questione.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha ricordato alla Commissione che la valutazione della ricorrenza dei criteri della necessità e dell'urgenza ha formato oggetto di una specifica valutazione dell'Assemblea, prende la parola il senatore Venanzetti.

Esprime consenso alla relazione del senatore Colella ed osserva che l'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito ri-

propone una formulazione costantemente adottata dal legislatore nella più recente normativa in materia di interventi per calamità naturali. Aggiunge che le questioni sollevate dal senatore Bollini potranno trovare un'opportuna sede di valutazione presso la Commissione di merito.

Il senatore Noci chiede chiarimenti al Governo sugli effetti dell'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito.

Replica agli oratori intervenuti il sottosegretario Tarabini.

Osserva, in primo luogo, che il contributo di cui all'articolo 1 del decreto presuppone interamente le competenze che in materia spettano alla provincia autonoma di Trento; per quanto riguarda poi le questioni concernenti gli articoli 8 e seguenti fa osservare che si tratta di norme che attraggono questa materia nella competenza dello Stato: da qui la necessità di istituire il comitato di sovrintendenza di cui all'articolo 9, proprio per dirimere con urgenza alcuni conflitti di competenza che erano insorti; il Governo, aggiunge il rappresentante del Tesoro, si assume interamente la responsabilità politica delle valutazioni d'urgenza e di necessità connesse alla materia in questione.

Per quanto riguarda l'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito, introduttivo di un articolo aggiuntivo *4-bis*, dichiara che al momento, trattandosi di testo trasmesso direttamente alla Commissione bilancio all'inizio della seduta, non può valutare gli effetti finanziari che pure dovrebbero porsi, sia pure in termini estremamente modesti, sotto il profilo di una minore entrata. Suggerisce poi due emendamenti: il primo, sostitutivo del comma 2, parte prima, dell'articolo 8; il secondo, aggiuntivo di un nuovo periodo al comma 2, dell'articolo 11. In particolare, il secondo emendamento propone che i decreti di variazione avvengano sulla base di un piano di riparto da redigersi dal Ministero dei lavori pubblici d'intesa con quello dell'agricoltura e delle foreste; infine il rappresentante del Tesoro conviene sull'opportunità, sottolineata dal relatore, di integrare la clausola di copertura anche per il 1988.

Il senatore Fosson, anche nella veste di firmatario dell'emendamento 4-bis, ne chiarisce la portata, ricordando che si tratta di agevolazioni consuete in casi analoghi.

Il relatore Colella si dichiara favorevole sia agli emendamenti testè illustrati dal sottosegretario Tarabini sia a quello trasmesso dalla Commissione di merito.

Il senatore Bollini esprime riserve sulla necessità del secondo degli emendamenti proposti dal rappresentante del Tesoro dal momento che, egli osserva, la ripartizione delle quote tra i Ministeri competenti è già fissata nel comma 2, dell'articolo 10.

Il sottosegretario Tarabini precisa che la proposta del Tesoro risponde ad esigenze essenzialmente gestionali.

Il presidente Ferrari-Aggradi suggerisce al rappresentante del Tesoro di riproporre il testo direttamente in Assemblea, studiando una formulazione che tenga conto delle osservazioni del senatore Bollini; il relatore Colella si associa alla richiesta del presidente Ferrari-Aggradi e, quindi, il sottosegretario Tarabini non insiste per la votazione del secondo emendamento.

Il senatore Noci dichiara la sua astensione sul comma 5 dell'articolo aggiuntivo 4-bis: si tratta, a suo avviso, di una norma di dubbia opportunità e comunque superflua tenuto conto della portata dell'intervento di cui all'articolo 1.

Il senatore D'Amelio osserva invece che l'emendamento appare perfettamente conforme alle soluzioni adottate dal legislatore in casi analoghi.

Il senatore Bollini aggiunge che non si pongono problemi di copertura per l'accoglimento dell'emendamento in quanto gli eventuali maggiori oneri da esso derivanti sono da includersi nel disposto dell'articolo 1 e quindi della relativa copertura.

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, quindi, si conferisce al senatore Colella il mandato di redigere un parere favorevole sul disegno di legge e sull'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito, nonchè sul primo degli emendamenti proposti dal sottosegretario Tarabini, con le modifiche suggerite dallo stesso senatore Colella per quanto riguarda la clausola di copertura e le conseguenti ripercussioni sull'articolo 10, comma 2. In particolare si conviene che nel testo del parere venga chiarito che la copertura delle eventuali minori entrate derivanti dall'accoglimento dell'articolo aggiuntivo 4-bis, trasmesso dalla Commissione di merito, deve considerarsi compresa nello stanziamento di cui all'articolo 1, fatti salvi ulteriori elementi di informazione che il Governo riterrà di poter offrire direttamente in Assemblea.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)**

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

130° Seduta

*Presidenza del Presidente*  
**SPANO Roberto**

*Interviene il ministro per il coordinamento della protezione civile Zamberletti e i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Cerami e per i lavori pubblici Gorgoni.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**IN SEDE REFERENZIE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati» (1496)**  
 (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Fontanari il quale, dopo aver ricordato le tragiche circostanze che hanno caratterizzato l'evento calamitoso verificatosi in Val di Fiemme il 19 luglio 1985, esprime anzitutto apprezzamento per l'intervento efficace e tempestivo delle strutture della Protezione civile nazionale nonché dei gruppi di volontariato.

Illustra quindi dettagliatamente il decreto in conversione che prevede, tra l'altro, fino all'articolo 6, l'assegnazione di un contributo di 30 miliardi alla provincia autonoma di Trento, la semplificazione delle procedure della dichiarazione di morte presunta, l'immediata corresponsione di contributi a cittadini riconosciuti inabili, l'esenzione da imposte di successione, la riduzione dei termini per l'ammortamento dei titoli rappresentativi di depositi bancari, nonché la sur-

roga dello Stato alla provincia autonoma di Trento nel diritto al risarcimento dei danni patrimoniali nei confronti degli eventuali responsabili della sciagura. Il relatore fa quindi rilevare che gli altri articoli del decreto-legge non riguardano la catastrofe di Tesero, bensì talune procedure in ordine alla realizzazione di interventi per la salvaguardia di alcuni abitati della Lombardia e del Piemonte minacciati da altri movimenti franosi.

Il relatore Fontanari, infine, nel sollecitare una rapida conversione del decreto, preannuncia la presentazione di un emendamento volto a introdurre talune proroghe nei versamenti di imposte e contributi.

Si apre quindi il dibattito.

Prende la parola il senatore Cartia il quale pone all'attenzione del Ministro la situazione della zona di Impruneta colpita da un altro evento franoso.

Dopo che il senatore Segreto, espresso apprezzamento per l'opera delle strutture della Protezione civile, nonché per il disegno di legge nel suo complesso, ha chiesto un chiarimento al Ministro circa il primo comma dell'articolo 8 (al riguardo il Ministro fa presente che ci si riferisce a fenomeni franosi successivi) prende la parola il senatore Giustinelli il quale, manifestato un giudizio complessivamente positivo sul decreto-legge, auspica anzitutto che i procedimenti penali in corso possano concludersi sollecitamente e sottolinea l'assoluta urgenza di una legge organica di difesa del suolo e dell'ambiente; chiesto quindi un chiarimento sui motivi che hanno portato a definire in 30 miliardi la cifra del contributo dello Stato alla provincia autonoma di Trento, pone in risalto la necessità che il comune di Tesero non sia tagliato fuori dall'attuazione degli interventi di ripristino.

Espressosi in senso favorevole sulle norme contenute negli articoli 2, 4 e 5, prospetta l'opportunità di talune modifiche di

carattere formale all'articolo 3, in modo che sia chiarito che gli inabili con una percentuale rivelatasi in un secondo momento superiore al 50 per cento abbiano comunque diritto alle maggiori prestazioni previste dalle norme vigenti. Dettosi altresì favorevole all'articolo 7, sottolineando al riguardo il suo pieno apprezzamento per l'opera svolta dai vigili del fuoco in occasione della catastrofe di Tesero, il senatore Giustinelli rileva che l'estensione del decreto-legge ad altre situazioni oggetto di eventi franosi rende opportuna un'attenzione anche su altre zone non prese in esame: cita le zone dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Molise, del Lazio e della Campania, colpite da movimenti sismici nel corso del 1984, e al riguardo quindi preannuncia un emendamento volto ad incrementare gli stanziamenti per gli interventi in tali zone.

Dopo aver posto all'attenzione del Ministro il problema della prossima scadenza di alcune norme contenute in diversi disegni di legge tendenti a promuovere interventi a favore di situazioni di emergenza, fra l'altro, disponendo lo slittamento nel pagamento di contributi previdenziali e assicurativi (prospetta al riguardo l'opportunità di una proroga), prende in esame le disposizioni contemplate nell'articolo 8 del decreto-legge affermando che, poichè nel Paese vi sono molte situazioni di emergenza dal punto di vista della difesa del suolo, sarebbe opportuno predisporre un piano organico che consentisse al Parlamento di avere una visione di insieme di tutte le zone critiche nel territorio nazionale.

Posti altresì in risalto i problemi soprattutto delle piccole regioni, esprime perplessità sull'introduzione della facoltà della trattativa privata di cui all'articolo 8, ritenendo che non vi sia una motivazione di pressante urgenza, e prospetta infine l'opportunità di una norma aggiuntiva che consenta di evitare la perenzione amministrativa per taluni fondi non impegnati e destinati ad interventi per la subsidenza di Ravenna.

Il senatore Mascagni illustra quindi i seguenti ordini del giorno:

« Il Senato,

nel convertire in legge il decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore della Val di Fiemme, colpita dalla catastrofe del 19 luglio 1985,

impegna il Governo ad informare periodicamente il Parlamento sui criteri di impiego dei mezzi finanziari stanziati per le opere di ricostruzione e sugli stati di avanzamento degli interventi programmati».

0/1496/1/8 MASCAGNI, VISCONTI, RASIMELLI, PINGITORE, FONTANARI, VETTORI, POSTAL, SEGRETO

« Il Senato,

valutata la gravità della catastrofe che ha colpito la Val di Fiemme il 19 luglio 1985, anche nelle conseguenze negative che si sono riflesse sulle attività turistiche proprie del territorio,

impegna il Governo, per quanto di sua competenza, a porre in atto ogni iniziativa di carattere materiale e promozionale al di là degli interventi finalizzati alle opere di ricostruzione intesa a rilanciare su vasta scala l'economia turistica della Valle ».

0/1496/2/8 MASCAGNI, VISCONTI, RASIMELLI, PINGITORE, FONTANARI, VETTORI, POSTAL, SEGRETO

Ha quindi la parola il senatore Postal il quale, espressosi in senso favorevole sul provvedimento, sottolinea il suo pieno apprezzamento per l'opera del Ministro e delle strutture della Protezione civile; ricordando altresì di essere firmatario dell'emendamento preannunciato dal relatore, ne sottolinea l'importanza, nonchè i criteri di rigore che lo caratterizzano. Fa quindi presente che le forze politiche che operano nella provincia di Trento porranno la massima attenzione nella divisione delle competenze tra la provincia autonoma e il comune di Tesero, valorizzando per quanto possibile il ruolo di quest'ultimo.

Replica quindi agli oratori intervenuti nel dibattito il relatore Fontanari.



Dopo aver dato conto dei pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, dichiara di associarsi alle considerazioni del senatore Postal circa il ruolo che dovrà avere nell'intervento di ripristino il comune di Tesero e, espressa l'opportunità di una modifica di carattere formale dell'articolo 5 (rispetto alla quale il ministro Zamberletti dichiara di riservarsi per l'Assemblea la presentazione di un emendamento), raccomanda nuovamente l'approvazione del provvedimento e sollecita altresì l'accoglimento dei due ordini del giorno dianzi ricordati, di cui egli stesso è a sua volta firmatario.

Prende successivamente la parola il ministro Zamberletti.

Fa presente anzitutto che la Commissione d'inchiesta istituita in via amministrativa per accertare le circostanze della sciagura di Tesero concluderà i suoi lavori entro il 31 dicembre 1985: tali conclusioni potranno essere oggetto di esame e di dibattito da parte del Parlamento.

Dopo aver altresì affermato che lo stanziamento di 30 miliardi costituisce un intervento modesto, erogato più che altro a titolo di risarcimento, si ricollega alle considerazioni emerse nel dibattito circa i problemi più generali della difesa del suolo e della protezione civile, ricordando come presso l'altro ramo del Parlamento, prima della sospensione dei lavori determinata dalla crisi di Governo, si sia operato proficuamente, in sede di elaborazione della legge di riforma, per mettere la Protezione civile in condizione di poter mirare con successo all'obiettivo della prevenzione. Al riguardo fa presente che, dopo la catastrofe di Tesero, si è realizzata una collaborazione tra Ministero della protezione civile, Ufficio dighe del Ministero dei lavori pubblici e Regioni che può ritenersi per certi versi emblematica di un modello che potrà essere instaurato nel futuro nel quale la Protezione civile svolga un ruolo di impulso e di coordinamento di diverse strutture di amministrazione attiva.

Rilevato quindi come nella legge di riforma della Protezione civile sarà adeguatamente valorizzato il ruolo che già oggi svolgono gruppi di scienziati e di tecnici del CNR, fa presente che le procedure di erogazione di

contributi agli inabili, di cui all'articolo 3, sostanzialmente ricalcano analoghe disposizioni contenute in altri disegni di legge che concernevano situazioni di emergenza ed afferma altresì che gli interventi di cui all'articolo 8 sono scaturiti da una procedura di consultazione con le Regioni e di verifica da parte di un comitato di scienziati e tecnici. Al riguardo sottolinea la presenza nel comitato di cui all'articolo 9 del Presidente del Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi geologiche.

Sottolineato inoltre che nel disegno di legge di riforma della protezione civile è prevista anche l'istituzione di un gruppo per la difesa dalle catastrofi tecnologiche, fa presente che il ricorso alla trattativa privata di cui all'articolo 8 costituisce solo una facoltà motivata da eventuali urgenze che possono verificarsi nel corso della progettazione e realizzazione di opere di primaria importanza.

Dopo aver altresì affermato di riservarsi di affrontare eventualmente in Assemblea il problema di Impruneta, il ministro Zamberletti, fa presente al senatore Giustinelli che occorrerà pensare per il futuro ad un meccanismo diverso per quanto riguarda le proroghe delle scadenze dei contributi previdenziali e assicurativi.

Quanto al problema delle zone colpite dagli eventi sismici del 1984, il Ministro si riserva poi di verificare per l'Assemblea la possibilità di un apposito emendamento.

Sottolineata infine l'urgenza dell'approvazione di una legge organica per la difesa del suolo, dichiara di poter accogliere solo come raccomandazione il primo ordine del giorno illustrato dal senatore Mascagni, rilevando come la responsabilità primaria degli interventi sia della provincia autonoma di Trento.

Il senatore Mascagni ritira l'ordine del giorno riservandosi di presentarlo in Assemblea.

Il ministro Zamberletti dichiara poi di accogliere il secondo dei due ordini del giorno illustrati dal senatore Mascagni, e quindi detto ordine del giorno, messo ai voti, è approvato dalla Commissione.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti al testo del decreto-legge.

Il relatore Fontanari presenta un articolo aggiuntivo (da inserire dopo l'articolo 4) concernente lo slittamento di taluni termini per versamenti di imposte e contributi.

Dopo che il ministro Zamberletti ha espresso un parere favorevole, l'articolo aggiuntivo, posto ai voti, è approvato.

Il sottosegretario Gorgoni presenta quindi un emendamento modificativo del secondo comma dell'articolo 8, volto a prevedere che anche il Ministero dell'agricoltura partecipi all'attuazione degli interventi a salvaguardia degli abitanti della Lombardia e del Piemonte minacciati dal movimento franoso.

Con il parere favorevole del relatore, l'emendamento, messo ai voti, è approvato.

Il relatore presenta quindi un emendamento tendente ad aggiungere un periodo al secondo comma dell'articolo 10, in ottemperanza ad una delle condizioni poste dalla 5ª Commissione.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il sottosegretario Gorgoni presenta quindi un articolo aggiuntivo (da inserire dopo l'articolo 10) concernente una ricognizione sul territorio nazionale degli invasi e dighe di ritenuta.

Dopo che il ministro Zamberletti ha chiarito al riguardo il rapporto tra iniziativa regionale e funzioni dell'Ufficio dighe e della protezione civile, il senatore Giustinelli fa presente come, in base anche ad altri provvedimenti recentemente approvati, vi sia il rischio di creare un sistema informativo sui dati territoriali estremamente frammentario; il senatore Rasimelli sottolinea altresì la necessità di strutture di controllo permanente sul territorio.

L'emendamento viene quindi posto ai voti ed approvato.

Il sottosegretario Gorgoni presenta un ulteriore articolo aggiuntivo (da introdurre dopo l'articolo 10) volto ad evitare la perenzione amministrativa dei fondi stanziati e non impegnati per la subsidenza della città di Ravenna.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il relatore illustra successivamente un emendamento sostitutivo del primo comma

dell'articolo 11, in ottemperanza ad un'altra condizione posta dalla 5ª Commissione.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il sottosegretario Gorgoni presenta infine un emendamento tendente a sostituire il secondo comma dell'articolo 11, secondo il quale il Ministro del tesoro apporterà le variazioni di bilancio sulla base di un piano di riparto da redigersi da parte del Ministero dei lavori pubblici d'intesa con il Ministero dell'agricoltura.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge di conversione, e di presentare gli emendamenti accolti incaricandolo altresì di chiedere l'autorizzazione per la relazione orale.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### **Decreto di classificazione dei cantieri navali maggiori, medi e minori ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 2 della legge 22 marzo 1985, n. 111**

(Parere al Ministro della marina mercantile)

Riferisce alla Commissione il senatore Patriarca il quale, dopo aver ricordato il contenuto della legge che prevede l'emanazione di un decreto di classificazione dei cantieri e l'acquisizione del parere da parte delle Commissioni parlamentari sul relativo schema, fa presente che il Ministero non si è attenuto nella classificazione proposta al solo criterio del numero degli addetti, individuando altri criteri sussidiari da valutarsi positivamente. Rileva altresì come la classificazione proposta non si discosti in modo sostanziale da quella prevista in un precedente decreto, circostanza che consentirà di evitare mutamenti traumatici nella gestione dei cantieri in relazione all'erogazione dei contributi statali.

Sottolineata l'esigenza di un più incisivo intervento dello Stato nel settore della cantieristica da diporto propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Bisso, il quale esprime perplessità per i criteri di classificazione contenuti nel decreto in quanto recepiscono in modo insufficiente i frutti di una lunga discussione, svoltasi anche in sede di 8ª Commissione, sull'argomento. Nel merito ritiene eccessivamente generici i criteri del possesso di mezzi idonei al sollevamento ovvero di un'officina per lavorazioni di scafo, e rileva altresì l'insufficienza dei requisiti previsti per i cantieri minori che svolgono esclusivamente lavori di riparazione. Fa pertanto presente che il decreto assume l'aspetto di una manovra assai poco limpida, non costituendo l'occasione per spingere i cantieri a ristrutturarsi dotandosi di più moderne attrezzature.

Prende successivamente la parola il senatore Pacini il quale, dichiarato di associarsi alle considerazioni del relatore, sottopone all'attenzione della Commissione quella parte dello schema di decreto che prevede, come criterio sussidiario per classificare un cantiere come « medio », la presenza di un bacino o scalo fisso di almeno 130 metri di lunghezza, rilevando al riguardo l'eccessiva rigidità di tale determinazione.

Il senatore Segreto, rilevata la difficoltà di individuare criteri di classificazione che non scontentino comunque talune delle parti interessate, prospetta l'opportunità di un rinvio per poter meglio valutare le osservazioni fornite dai senatori Bisso e Pacini.

Dopo che il presidente Spano ha fatto presente che il relatore potrebbe comunque stendere un parere che tenga conto di tali osservazioni, replica il relatore Patriarca il quale sottolinea come la classificazione dei cantieri si riferisca a strutture già in attività che, per di più, in base alla precedente classificazione, hanno ricevuto contributi per mezzo dei quali sono state reperite adeguate commesse: fa presente quindi come opportunamente il nuovo schema di decreto non comporti sostanzialmente una classificazione diversa dalla precedente e contenga quei margini di flessibilità che sono necessari per il giudizio del Ministero. Al riguardo rileva anzi che proprio la genericità lamentata dal senatore Bisso consentirà questa necessaria flessibilità nell'azione del Ministero.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Cerami il quale dichiara di associarsi alle considerazioni del relatore, affermando altresì che lo schema del decreto tiene conto dei suggerimenti più volte espressi dalle competenti Commissioni parlamentari, nonché di quelli avanzati dalle forze produttive e sindacali interessate.

Viene quindi messa ai voti e approvata la proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

#### *SUL PROGRAMMA DELLE AUDIZIONI DELLA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA DELLE TELECOMUNICAZIONI*

Il presidente Spano, dopo aver comunicato ai membri della Commissione che il ministro Altissimo non potrà intervenire alla seduta prevista per domani, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni, ricorda anzitutto che l'audizione del Ministro dovrebbe costituire la conclusione di detta indagine e prospetta quindi l'opportunità di non darvi più corso, stante la reiterata indisponibilità del Ministro dell'Industria.

Al riguardo i senatori Pacini e Vittorino Colombo (V.) si dichiarano invece favorevoli ad esperire un ulteriore tentativo per lo svolgimento della audizione, fissando eventualmente un termine per la sua effettuazione.

Anche il senatore Giustinelli sottolinea l'opportunità dell'audizione, in relazione al piano di sviluppo delle telecomunicazioni presentato dal Ministro dell'industria, che deve essere comparato con i piani presentati dal Ministro delle poste.

Si conviene infine sull'opportunità di esperire un ultimo tentativo a breve scadenza per svolgere l'audizione del Ministro dell'industria.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Spano avverte che la seduta, già convocata per domani giovedì 24 ottobre alle ore 15, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 19,25.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 8ª Commissione:*

1496 — « Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati »: *parere favorevole con osservazioni.*

### GIUSTIZIA (2ª)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

ne Vassalli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 8ª Commissione:*

1496 — « Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati »: *parere favorevole.*

### AGRICOLTURA (9ª)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Nicola, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 8ª Commissione:*

1496 — « Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1985, n. 480, recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme e per la difesa da fenomeni franosi di alcuni centri abitati »: *parere favorevole con osservazioni.*

---

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

---

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Giovedì 24 ottobre 1985, ore 10*

- Esame domande di autorizzazione a procedere (*Doc. IV*, nn. 55, 59, 60).
- Verifica dei poteri, esame sostituzione senatore Nicola Signorello, dimissionario.

---

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 24 ottobre 1985, ore 10*

- I. Elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI.
- II. Seguito della discussione sull'impostazione della programmazione complessiva del servizio pubblico e sull'informazione.
- III. Discussione della proposta di modificazione dei *quorum* deliberativi previsti dal regolamento della Commissione.